



Q MODULO PAROLE CHIAVE

EDIFICIO PER UFFICI · HQ KPMG · 3XN ARCHITECTS · EDIFICIO SOSTENIBILE



A Copenhagen l'ultima opera di
3XN ARCHITECTS un
**QUADRIFOGLIO DI PIETRA
 E VETRO** che si integra nel paesaggio
 costruito

RODOLFO BIANCHI

Un equilibrio tra un attento inserimento nel contesto di riferimento e un'elegante ancorché significativa espressività dell'edificio, è stato il pensiero a monte del progetto, elaborato da 3XN, della nuova sede della società di consulenza KPMG a Copenhagen.

Il quartier generale della KPMG è situato nel signorile quartiere di Frederiksberg di Copenhagen ed è stato pensato per integrarsi con il contesto edificato pre-esistente. Gli architetti hanno affrontato la sfida progettuale realizzando un edificio che, nonostante le sue dimensioni significative, si adattasse elegantemente alla scala circostante. La forma a quadrifoglio e la luce naturale si fondono in una facciata in pietra perfettamente integrata agli edifici adiacenti in parte residenziali, in parte uffici.

L'obiettivo, nelle intenzioni di Bo Larsen Boje, architetto e amministratore delegato di 3XN, era quello di ottenere un edificio non appariscente, non ostentato, in armonia con il contesto di riferimento.

L'OPERA È STATA PROGETTATA DA **3XN ARCHITECTS**. IL COMMITTENTE **KPMG** OCCUPA 2/3 DELLA STRUTTURA. LA RIMANENTE PARTE VIENE AFFITTATA. AL PIANO TERRA SONO OSPITATI SPAZI COMMERCIALI. L'EDIFICIO SI SVILUPPA PER **SEI PIANI** SU **35.000 M²** SUDDIVISI IN 33.500 M² ADIBITI A SPAZIO UFFICIO, 1300 M² A SPAZIO COMMERCIALE E 22.000 M² A PARCHEGGIO. IL PROGETTO DI LANDSCAPE DESIGN È DI **HENRIK JØRGENSEN**.



L'edificio si apre in tutte le direzioni: ad ovest il volume è indirizzato verso la piazza e la Casa della Cultura; a sud si distende verso uno spazio collettivo animato da attività commerciali, bar e ristoranti; a est si affaccia sulla cintura verde che costeggia il corso d'acqua antistante; a nord infine, costituisce un collegamento con la stazione della metropolitana. La configurazione sviluppata da 3XN, tuttavia, non è solo funzionale alla definizione di relazioni urbane identificabili: il complesso, infatti, tenta di rompere la tradizionale monoliticità connessa ai fabbricati terziari, costruendo un edificio più articolato e dotato di una scala maggiormente sensibile all'intorno. Il nuovo headquarters è elevato al di sopra di una porzione basamentale: le scalinate di accesso sono una reminiscenza di architetture storiche nella capitale tedesca, come il Pergamon o l'Altes Museum, così come anche la caratterizzazione materica dell'involucro, realizzato in lastre di pietra. Costituita dall'alternanza di elementi opachi e trasparenti, la pelle accentua la composizione dinamica della sede della società danese KPMG grazie ad una serie di sfaccettature che interrompono la complanarità dei fronti e la loro assoluta omogeneità.





Un paesaggio interno che crea suggestioni e garantisce discrezione e riservatezza. **PASSERELLE, POZZI DI LUCE.** Un luogo di scambio e comunicazione. La **LUCE** protagonista



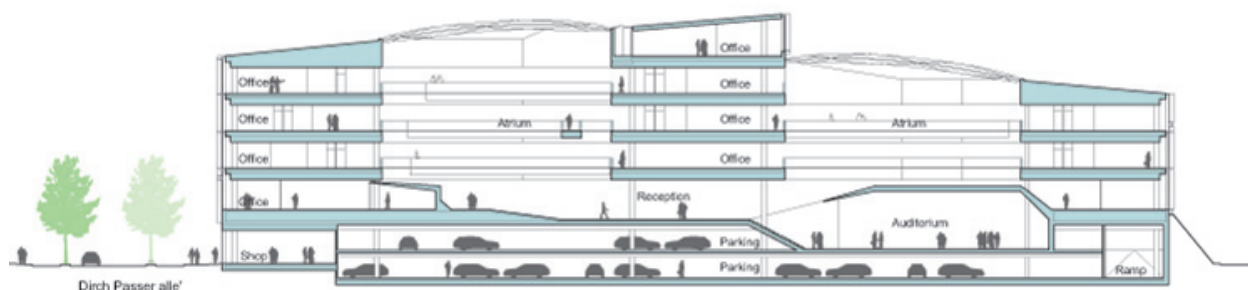
All'interno, la sagoma dell'edificio si esplicita in tre atri; ognuno di essi è il punto focale per gli spazi circostanti uffici aperti. Gli atri sono stilisticamente simili, ma non identici, rendendo l'orientamento logico e facile. Le passerelle attraverso gli atri non sono solo esteticamente gradevoli, ma sono anche la via più breve e razionale per collegare le diverse parti dell'edificio. La logistica è stata accuratamente pianificata per consentire, in termini semplificati, la massima collaborazione tra i diversi dipartimenti.

Una delle chiavi di successo del progetto è stato sicuramente il grande impegno e la collaborazione tra i progettisti e il management dell'azienda, consapevole del valore aggiunto che la grande architettura può creare per l'azienda. Il risultato è un edificio che mette in evidenza e assume a valore ispiratore la cultura aziendale della KPMG, un contesto ideale per realizzare gli obiettivi di business.



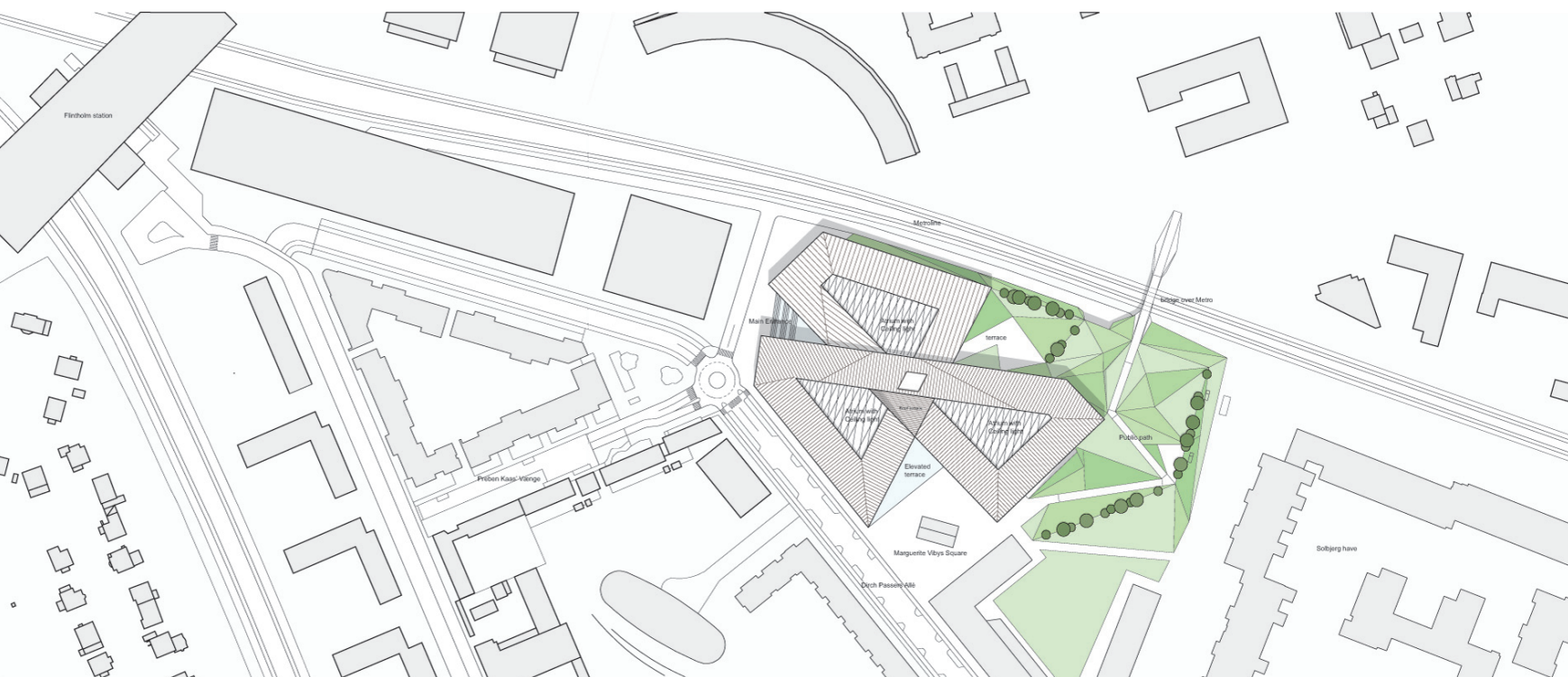


La riservatezza è importante per i clienti di KPMG ed è stato proprio uno degli input, dei pre-requisiti per il progetto, una corretta integrazione tra un'accoglienza amichevole e un percepito di massima discrezione. Al piano terra questa sfida è stata soddisfatta da oggetti, sorte di pod metallici verdi organizzati come un paesaggio interno. Queste installazioni celano sale riunioni che consentono la massima riservatezza, mentre il paesaggio esterno è utilizzato per l'accoglienza e la caffetteria. Opere d'arte appositamente commissionate sono distribuite nei percorsi di tutto l'edificio. Anche nel parcheggio sotterraneo, colorate fotografie artistiche danno il benvenuto agli ospiti e dipendenti, una sorta di preview della speciale atmosfera e dell'architettura dell'edificio.



Un **GREEN BUILDING** secondo la classificazione europea: consumi energetici al di sotto dei valori imposti dal regolamento edilizio, controllo della luce e dell'energia, riciclo dell'acqua piovana.
 La **SOSTENIBILITÀ** in primo piano

Il complesso è realizzato con una grande attenzione per la sostenibilità e riduce l'impatto ambientale grazie all'adozione di numerose strategie per la limitazione dei consumi energetici. Il consumo energetico annuale è di max 68 kWh per m², che è ben al di sotto dei valori imposti dalle norme del regolamento edilizio danese di un consumo energetico (90 kWh max per m²). L'edificio è registrato per il programma GreenBuilding europeo, che si occupa di promuovere l'efficienza energetica negli edifici aziendali. KPMG ha inoltre fatto un accordo quinquennale con Dong fornitore di energia circa l'acquisto di energia elettrica "verde".





L'intensità luminosa varia in base alla luce diurna e al movimento. L'uso di differenti cromie di illuminazione garantisce comfort e sicurezza. Le vetrazioni, le tende di facciata motorizzate e una maggior superficie trasparente orientata verso nord consentono alla luce di entrare, ma limitano il calore. Il livello di CO₂ nell'aria controlla la ventilazione. L'acqua piovana viene riciclata per l'irrigazione del parco, che è costruito per accogliere l'acqua che così non scarica direttamente nel condotto fognario.